

PARROCCHIA SS. GIUSEPPE E GIULIANA - VILLA DEL CONTE

VITA DELLA COMUNITÀ

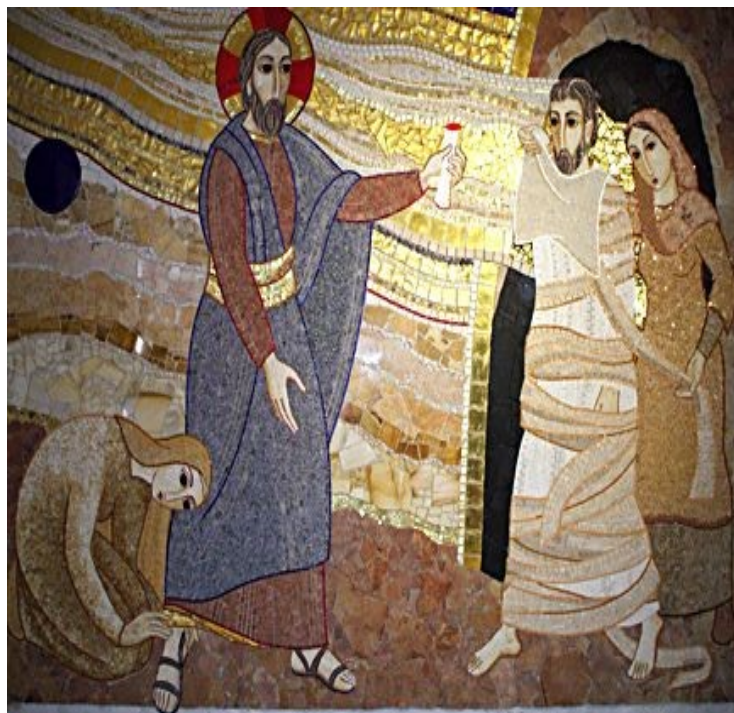
Telefono ufficio: 049.5744007 don Alberto: 340.0701748
don Lorenzo: 346.2242128 Cellulare Circolo Noi 329.2053289

Sito web: www.parcchiavilladelconte.it

E-mail: villadelconte@diocesipadova.it

S. Messe Feriali/Prefestive: ore 18.30; Festive: ore 08.00; 09.30; 11.00; 16.00

Bollettino settimanale n. 13 del 29 marzo 2020



V° domenica di Quaresima

Lectures: Ez. 37, 12 – 14; Rom. 8, 8 – 11; Gv. 11, 1 – 45.

La vita che abbiamo ricevuto dai nostri genitori e porta con sé il loro contrassegno, il loro marchio di origine, è irrimediabilmente legata al limite, alla fragilità, al termine. Il nostro corpo è destinato, dunque, a crescere, a svilupparsi, ma anche ad invecchiare, a morire. La vita che viene da te, Gesù, può sconfiggere la morte e attraversarla, senza esserne intaccata, per raggiungere la pienezza dell'eternità. E' la stessa vita di Dio che si espande dentro di noi fino a trasformarci e a condurci verso un compimento sorprendente. Questa vita non è un diritto, ma un dono offerto a tutti quelli che credono in te, che ti affidano l'esistenza terrena, sapendo di essere in buone mani, certi di non sbagliarsi mettendo i loro passi sui tuoi per conoscere, oltre la morte, la risurrezione.

Sì, solo tu puoi strapparci dalla morte e donarci un approdo che ci ricompensa di ogni sacrificio, di ogni fatica, affrontati per restarti fedeli. Tu sei la risurrezione e la vita e quindi apri i nostri sepolcri, fai rotolare via tutte le pietre che ci tengono imprigionati e ci fai partecipare ad un'esistenza nuova. Depositi come un seme nella terra, diventiamo una spiga dai molti chicchi.

Comunicazioni in questo tempo particolare

- + **Le S. Messe e gli appuntamenti settimanali sono sospesi fino alle nuove comunicazioni delle autorità civili e religiose.**
- + **La chiesa rimane aperta per la preghiera personale tutti i giorni (con le dovute distanze di sicurezza) dalle ore 08.30 alle ore 12.00 e dalle ore 15.30 alle ore 19.00.**
- + **Il nostro ricordo e la nostra preghiera per le famiglie che sono nella sofferenza per la perdita dei loro cari: Milani Rita e Zampieri Adriano. Al termine della pandemia, per le famiglie che lo desiderano, ricorderemo il loro caro con una celebrazione comunitaria.**
- + **Ogni giorno noi sacerdoti preghiamo e celebriamo personalmente l'eucaristia per tutta la comunità. Raccogliamo anche tutte le vostre intenzioni di preghiera e le offriamo al Signore.**
- + **Vi ricordo che in questo fine settimana passiamo dall'orario invernale a quello estivo con il cambio dell'ora.**

V° domenica di Quaresima: la risurrezione di Lazzaro

Siamo arrivati al termine di questa Quaresima. Sono passate 5 settimane e domenica prossima, con la domenica delle palme, entriamo nella settimana santa di passione, è una passione che anche la nostra umanità sta vivendo. E questa V° domenica di Quaresima è già un preludio alla settimana santa. Il tema di questa domenica è **CONDIVIDERE LA VITA**. Il vangelo è tratto dall'evangelista Giovanni al capitolo 11, dal versetto 1 al versetto 41, (vi invito caldamente a leggere e meditare) ci parla dell'amicizia tra Gesù e la famiglia di Betania, composta da due sorelle Marta e Maria e dal fratello Lazzaro. Più volte i vangeli ci raccontano di questo forte sentimento che accomuna Gesù con questi fratelli. Ed è proprio Marta che invita Gesù a correre nella loro casa perché il fratello è ammalato. Gesù invece sembra ritardare perché "Questa malattia non porterà alla morte ma è per la gloria di Dio, affinché il Figlio di Dio venga glorificato"; più avanti nel vangelo troviamo che Gesù dice "Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato ma io vado a svegliarlo" e ancora "Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, perché voi crediate; ma andiamo da lui". E quando arrivano Gesù e gli apostoli, sono già passati quattro giorni dopo la sepoltura di Lazzaro. Il clima attorno è di disperazione e dolore. E' quella disperazione e dolore che oggi condividiamo con tante famiglie provate dalla perdita improvvisa dei loro cari, che ci circondano in questo tempo particolare di pandemia. E' la disperazione e il dolore di tanti medici e infermieri che si vedono togliere tante vite umane in un solo giorno. E' la disperazione e il dolore di tanti paesi decimati da un male invisibile che ti porta via famigliari, amici, conoscenti. E la domanda di Marta a Gesù è anche la nostra domanda: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!". Ci sembra che Gesù sia lontano dalla nostra vita, dalle nostre situazioni, non sia presente, non intervenga.

Il vuoto e il silenzio ci spaventano. Come Marta anche noi vorremmo un Gesù più presente, più interventista, che finalmente compie un miracolo perché è venuto a risolvere le nostre situazioni di povertà e fragilità. Ancora una volta Gesù si avvicina a Marta e l'aiuta a compiere un miracolo più grande della guarigione del fratello, è il miracolo dell'amore di Dio che accende il fuoco della fede, che fa credere in un Dio che permette situazioni di morte ma per ricordarci che solo lui può donarci la vera vita. Ed è proprio Gesù, come è capitato alla samaritana, al cieco nato nelle domeniche scorse, che anche a Marta fa iniziare un percorso di scoperta nuova, di illuminazione; un discorso che le fa scorgere la presenza e la vicinanza di una relazione che trasforma la vita, che la porterà a fidarsi e credere in Gesù, Figlio di Dio. Gesù dice a Marta: "Tuo fratello risorgerà" e lei le risponde "So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno" e di nuovo Gesù fa la sua rivelazione: "IO SONO LA RISURREZIONE E LA VITA; CHI CREDE IN ME ANCHE SE MUORE VIVRÀ; CHIUNQUE VIVE E CREDE IN ME, NON MORIRÀ IN ETERNO. CREDI QUESTO?". E' la domanda fondamentale dell'uomo di fede, CREDI QUESTO? La risposta di Marta: "SÌ, O SIGNORE, IO CREDO CHE TU SEI IL CRISTO, IL FIGLIO DI DIO". Gesù di fronte al dolore e alla sofferenza dell'altra sorella di Marta, Maria e dei giudei si commuove profondamente e turbato si mette a piangere. Dov'è Gesù in tutte le situazioni che stiamo vivendo? E' lì che si commuove e piange con noi ma ha anche una parola che dona speranza. "Lazzaro, vieni fuori!".

Il morto uscì e Gesù intima di liberarlo dalle bende della morte per lasciarlo andare. Ci avviciniamo alla Pasqua: la fede e la vicinanza del Signore della vita ci aiutino a superare questo momento angoscioso della nostra storia per continuare a guardare a colui che ha portato la vita piena e senza fine. Signore quando la nostra fede vacilla, rimanici accanto e non abbandonarci.

Comunicazioni della Diocesi di Padova

- * Le chiese aperte e il suono delle campane (che scandiscono mattino, mezzogiorno e sera, o una ideale "convocazione" alla preghiera) restano ancora dei gesti eloquenti e capaci di senso, nonostante il contesto faticoso che stiamo vivendo. Non riduciamoci al silenzio più di quello che serve.
- * A breve verrà inviata una articolata proposta relativa alla Settimana Santa, con le indicazioni rituali per i presbiteri, ma anche per i singoli e le famiglie.
- * A partire dalla domenica delle Palme si raccomanda caldamente di non prevedere liturgie in Streaming rivolte alla comunità. Le proposte che verranno fornite sono a supporto di tutta la Chiesa di Padova, convocata a celebrare assieme la Pasqua.

Quaresima di Carità

La **Caritas Parrocchiale** ci propone anche quest'anno l'attenzione alle famiglie in necessità. Siamo invitati a portare: **V dom. di Quaresima: materiale scolastico per bambini, quaderni, colori, matite ...** Gesù ci ricorda che tutte le cose che abbiamo fatto al fratello in necessità, le abbiamo fatte a Lui.